



Provincia
di Milano



PARCO
AGRICOLO
SUD
MILANO

DELIBERAZIONE N° 8/2009

CONSIGLIO DIRETTIVO

Atti n. 62798/7.3/2009/11

Seduta del 11 marzo 2009

Presidente **BRUNA BREMBILLA**

Vice Presidente **GIACOMO BERETTA** **ASSENTE**

Vice Presidente **FRANCO TAGLIAFERRI**

Consiglieri **CARLA ANDENA** **ANTONELLO PATA** **ASSENTE**

GIANCARLO CAPELLI **DARIO OLIVERO**

ASSENTE **RENATO CIPOLLA** **PAOLO ROMITI**

PAOLO DEL NERO

ASSENTE **ANDREA GAIARDELLI**

Con l'assistenza del Segretario Generale Avv. Antonino PRINCIOTTA

Su proposta della Presidente Bruna BREMBILLA

OGGETTO: Parere del Parco Agricolo Sud Milano in merito al progetto definitivo relativo alla Bre.Be.Mi. e opere connesse, incluso parere V.I.A. variante di Liscate (deliberazione immediatamente eseguibile)

Il Direttore Centrale Risorse Ambientali dr.ssa Cristina Melchiorri f.f. Direttore Parco Agricolo Sud Milano.

L'atto si compone di 28 pagine di cui 22 pagine di allegati, parte integrante.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*" e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche*" e successive modificazioni, in particolare il decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120;

Vista la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 "*Piano regionale delle Aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale*" e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "*Legge per il governo del territorio*" e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 "*Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi*";

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 3 agosto 2000, n. 7/818 di approvazione del piano territoriale di coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) in data 21 settembre 2000;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 7/14106 "*elenco dei proposti siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza*" e successive modificazioni;

Preso atto che:

- Con deliberazione CIPE 21 dicembre 2001, n. 121 è stato approvato, ai sensi dell'art. 1 della L. 443/2001, il 1° Programma delle opere strategiche che prevede, tra gli interventi, la realizzazione del collegamento autostradale Milano-Brescia (Bre.Be.Mi.);

- Con deliberazione CIPE n. 93 del 29 luglio 2005 è stato altresì approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del d.lgs. 190/2002, il progetto preliminare del medesimo collegamento autostradale;

- Con nota della Società Concessioni Autostradali Lombarde SpA, pervenuta in data 29 gennaio 2009 - prot. n. 21553, l'ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano riceveva parte del progetto definitivo del collegamento autostradale tra le città di Brescia e Milano – Bre.Be.Mi. comprensivo delle opere connesse di riqualificazione e potenziamento delle Sp14 "*Rivoltana*" e Sp103 "*Cassanese*" e della variante di Lisate, per l'espressione del parere di competenza;

- Con nota della Regione Lombardia – Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità –, pervenuta in data 18 febbraio 2009 - prot. n. 39971, l'ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano riceveva la richiesta del parere di competenza in merito al progetto definitivo del collegamento autostradale di connessione tra le città di Milano e Brescia per la predisposizione del parere regionale;

Premesso che:

- in base all'art. 21 comma 1 lettera b) della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 l'ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano esprime parere agli organi della Regione ed agli enti locali su provvedimenti che riguardino il territorio del Parco;

- in base all'art. 157 della legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 le finalità del Parco Agricolo Sud Milano sono la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché di connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano, l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana, la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali, la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini;

Atteso che:

- nei territori del Parco Agricolo Sud Milano il progetto definitivo Bre.Be.Mi. prevede lo svincolo di attestazione del nuovo tratto autostradale alla prevista Tangenziale Est Esterna di Milano in Comune di Melzo, le opere connesse di riqualificazione e potenziamento delle Sp14 "Rivoltana" e Sp103 "Cassanese", nonché i relativi manufatti accessori;

- nei territori del Parco Agricolo Sud Milano il progetto definitivo prevede, altresì, la realizzazione di un nuovo tratto viabilistico, individuato nella "variante di Lisate" e comprensivo di barriera di esazione autostradale, che delinea il collegamento tra la Sp14 "Rivoltana" e la prevista Tangenziale Est Esterna di Milano mediante l'inserimento di una circonvallazione a sud del centro abitato di Lisate;

Rilevato che parte del progetto definitivo del collegamento autostradale di connessione tra le città di Milano e Brescia interessa i territori compresi nel Parco Agricolo Sud Milano assoggettati alle norme del relativo piano territoriale di coordinamento approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 7/818 del 3 agosto 2000, meglio specificati nella Relazione Tecnica allegata;

Visti gli elaborati del progetto definitivo Bre.Be.Mi. trasmessi a corredo dell'istanza e rilevata l'assenza dello Studio di incidenza relativo alle opere previste e oggetto di esame sul SIC "Sorgenti della Muzzetta", ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. e della DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106 e s.m.i., di cui è stata fatta richiesta in data 4 marzo 2009, prot. n. 51809;

Considerata la completa assenza di contestualizzazione delle opere di mitigazione e compensazione negli elaborati consegnati al Parco che ha dovuto operare nella valutazione del progetto;

Vista la relazione tecnica predisposta dal Parco Agricolo Sud Milano, in data 2 marzo 2009, allegata quale parte integrante del presente provvedimento, in cui si valutano gli interventi oggetto dell'istanza nonché la loro incidenza sul sistema paesaggistico e ambientale del Parco Agricolo Sud Milano in relazione alle norme del piano territoriale di coordinamento del Parco, approvato con DGR 3 agosto 2000, n. 7/818, del Piano di Settore Agricolo (PSA) approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco n. 33 del 17 luglio 2007, nonché alle indicazioni contenute nel progetto paesistico-territoriale della rete ecologica provinciale e regionale (RER);

Visto il parere favorevole espresso dal Direttore Centrale Risorse Ambientali f.f. Direttore del Parco Agricolo Sud Milano, Dr.ssa Cristina Melchiorri, in data 11 marzo 2009 ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);

Atteso che il presente atto non ha riflessi finanziari e che quindi non è soggetto al parere di regolarità contabile previsto dall'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Fatte salve ulteriori verifiche e autorizzazioni di Enti per legge interessati;

Vista l'urgenza legata all'imminente scadenza dei termini validi per l'esame della pratica, si ritiene di approvare la **Delibera immediatamente eseguibile**;

Udito il Relatore, con la seguente votazione per ogni punto deliberato:

- punto 1: con voti favorevoli ___ 6 ___, contrari _____, astenuti ___ 1 ___ espressi nei modi di legge;
- punto 2: con voti favorevoli ___ 5 ___, contrari ___ 1 ___, astenuti ___ 1 ___ espressi nei modi di legge;
- punto 3: con voti favorevoli ___ 5 ___, contrari _____, astenuti ___ 2 ___ espressi nei modi di legge;
- punto 4: con voti favorevoli ___ 6 ___, contrari _____, astenuti ___ 1 ___ espressi nei modi di legge;
- punto 5: con voti favorevoli ___ 7 ___, contrari _____, astenuti _____ espressi nei modi di legge;
- punto 6: con voti favorevoli ___ 6 ___, contrari _____, astenuti ___ 1 ___ espressi nei modi di legge;
- punto 7: con voti favorevoli ___ 6 ___, contrari _____, astenuti ___ 1 ___ espressi nei modi di legge;
- punto 8 e 9: con voti favorevoli ___ 7 ___, contrari _____, astenuti _____ espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di approvare, per i motivi indicati in premessa, i contenuti della Relazione istruttoria allegata quale parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di esprimere **parere favorevole al progetto definitivo** di collegamento autostradale tra le città di Milano-Brescia per le parti relative allo svincolo di attestazione del tracciato autostradale con la prevista Tangenziale Est Esterna di Milano nei territori del Comune di Melzo, nonché alle opere connesse di riqualificazione e potenziamento delle Sp103 "Cassanese" e Sp14 "Rivoltana" – *quest'ultima con esclusione del tratto autostradale interferente con il parco naturale tenuta di Trenzanesio* -, a condizione che vengano introdotti gli accorgimenti e le risoluzioni progettuali di mitigazione e compensazione contenute nella Relazione istruttoria, parte integrante della presente deliberazione;
- 3) di esprimere **parere contrario al progetto definitivo** del *tratto autostradale opera connessa "Rivoltana" interferente con il parco naturale tenuta di Trenzanesio* – dando atto che tale parere è superabile solo a seguito dell'accoglimento delle opere progettuali risolutive di mitigazione e compensazione contenute nella Relazione istruttoria, parte integrante della presente deliberazione;
- 4) di esprimere **parere contrario nell'ambito di procedura V.I.A.**, al nuovo tracciato viabilistico "*Variante di Liscate*" – *comprensiva della barriera di esazione*– di collegamento tra la Sp14 Rivoltana e la prevista Tangenziale Est Esterna, richiedendo la verifica puntuale di alternative di tracciato così come definite nella Relazione istruttoria, ovvero considerare la possibilità di potenziare su sedime esistente, la Sp14 Rivoltana in galleria interrata e adeguatamente mitigata o un tracciato posto a circa 150mt. a sud dell'agglomerato urbano di Liscate ricreando la continuità e la relazione con il territorio del Parco secondo le modalità suggerite nella Relazione;
- 5) di dare atto che in sede di valutazione delle alternative andranno considerati i beni e le risoluzioni per integrarsi con il paesaggio e l'ambiente per rendere le opere sostenibili ovvero, in modo preservare l'insediamento tutelato di "*Cascina Castellazzo*", mantenere compatto il paesaggio agricolo, non interrompere la continuità dei sistemi agro-forestali e diminuire l'impatto dell'opera sull'attività agricola. Il progetto viabilistico dovrà integrarsi

armonicamente nel paesaggio circostante, dovrà tener conto delle esigenze di tutela ambientale-paesistica dei territori del Parco Agricolo Sud Milano, nonché di salvaguardia e sviluppo dell'attività agraria. Per non determinare pregiudizi negativi all'eventuale mantenimento delle attività agricole presenti, il progetto dovrà garantire la continuità e l'efficienza della rete irrigua, conservandone i caratteri di naturalità e assicurare l'accessibilità dei mezzi agricoli alle aree intercluse dalla stessa opera viaria. Il progetto dovrà includere opportune misure di mitigazione paesistico-ambientali atte a ridurre gli impatti dell'opera viaria sul paesaggio rurale, garantire il tracciato dei corridoi ambientali e assicurare la continuità della rete di percorsi ciclopedonali del Parco Agricolo Sud Milano mediante attraversamenti protetti;

- 6) di dare atto che l'attuazione del progetto definitivo Bre.Be.Mi. dovrà essere subordinata alla definizione puntuale delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali sopra richiamate da concordare con il Parco Agricolo Sud Milano;
- 7) di dare atto che tutte le aree di *occupazione temporanea funzionali ai cantieri* previsti, così come tutte le nuove aree di cantiere, dovranno essere poste esternamente agli ambiti individuati dal piano territoriale di coordinamento del Parco come "*proposta di parco naturale*", ovvero all'esterno della tenuta di Trezanesio e della zona di protezione delle pertinenze fluviali del torrente Molgora (art. 1);
- 8) la trasmissione del presente provvedimento alla Regione Lombardia – Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità – Direzione Generale Territorio ed Urbanistica, Struttura di Valutazione di Impatto Ambientale, Struttura Paesaggio, – Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, Sovrintendenza per i beni architettonici e del paesaggio e ai Ministeri competenti;
- 9) di dare atto che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente deliberazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dal suddetto ricevimento, ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90.

Il Presidente, stante l'urgenza del provvedimento, per le ragioni richiamate in premessa, propone di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs n° 267/00.

La proposta di ***immediata eseguibilità*** è approvata all'unanimità.

Pareri espressi sulla proposta della presente deliberazione ed inseriti nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00

Parere favorevole di regolarità contabile e di copertura finanziaria	Parere favorevole di regolarità tecnica/amm.va
AL DIRETTORE CENTRALE POLITICHE FINANZIARIE DI BILANCIO	IL DIRETTORE CENTRALE RISORSE AMBIENTALI F.F. DIRETTORE PARCO AGRICOLO SUD MILANO
Data.....	Data <i>11.03.09</i> <i>Ole elce'</i>

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

[Signature]

IL SEGRETARIO GENERALE

.....

CERTIFICATO DI INIZIATA PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che la presente deliberazione è in pubblicazione, affissa all'Albo Pretorio, ai sensi del 1° comma dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/00.

IL SEGRETARIO GENERALE

Milano, li. **7 APR. 2009**

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La presente *18/04/09* deliberazione è divenuta esecutiva in data:

in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/00.

per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/00.

Milano, li. **23 APR. 2009**

DEPOSITATA ALL'ALBO PRETORIO DAL *09/04* AL *22/04/09*

SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO E PROTOCOLLO
[Signature]



RELAZIONE ISTRUTTORIA GRANDI INTERVENTI

Prot. gen. n. 49822 del 2 marzo 2009

Esibente	Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.
Titolo opera	Bre.Be.Mi.
n° pratica - data	Prot. gen. n. 0021553 del 29/01/2009 - (data avvio procedimento)
Tipologia intervento	Collegamento autostradale tra le città di Brescia e Milano, opere connesse di riqualificazione e potenziamento delle Sp14 "Rivoltana" e Sp103 "Cassanese", variante di Liscate di collegamento tra Sp14 "Rivoltana" e TEM

per l'esercizio delle funzioni amministrative di competenza del parco regionale Parco Agricolo Sud Milano

Il responsabile dell'istruttoria, visti gli elaborati prodotti a corredo dell'istanza, completamente assenti circa le opere di mitigazione della previsione autostradale, oltre che in assenza dello Studio di incidenza relativo alle opere previste e oggetto di esame, valuta unitamente al gruppo interdisciplinare del parco i seguenti elementi:

VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Oggetto dell'istanza:

Il progetto Bre.B.e.Mi. è incluso tra le opere della "legge obiettivo" inserendosi nel quadro di riferimento programmatico nazionale e regionale. Interessa cinque Province (Brescia, Bergamo, Cremona, Milano e Lodi) e 42 Comuni.

Nel progetto che coinvolge il parco agricolo sud Milano sono previsti: il collegamento autostradale BreBeMi attestato con svincolo a Melzo sulla futura autostrada TEM, la realizzazione di opere connesse lungo la Cassanese e la Rivoltana che consentono l'inserimento dell'asse autostradale lungo la viabilità esistente potenziata e i caselli d'accesso all'autostrada.

Tra le opere connesse vi è il tratto denominato "variante di Liscate", per collegare le infrastrutture autostradali con la Rivoltana, la relativa barriera/casello autostradale di Liscate. Tali opere sono oggetto di espressione nell'ambito del procedimento V.I.A..

In base all'art. 157 della l.r. 16 luglio 2007, n. 16 "Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi" le finalità del Parco Agricolo Sud Milano sono la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché di connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano, l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana, la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali, infine la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

Tali finalità delineano le competenze dell'ente gestore del Parco stesso e guidano il suo operato nella valutazione dei singoli progetti, che vengono esaminati rispetto alla loro componente paesaggistica e ambientale nonché in relazione alla loro capacità di tutelare, valorizzare e promuovere il ruolo e la fruizione del territorio agricolo e di transizione tra città e campagna.

Sotto questi aspetti si valuta il progetto definitivo Bre.Be.Mi. incluse le opere connesse e la variante di Liscate, verificando la sua rispondenza alle prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (PTC) approvato con DGR 3 agosto 2000, n. 7/818, del Piano di Settore Agricolo (PSA) approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco n. 33 del 17 luglio 2007, ai sensi dell'art. 7 delle NTA del PTC del Parco nonché indicazioni contenute nel progetto paesistico-territoriale della rete ecologica provinciale e regionale (RER).

Svincolo BreBeMi a MelzoDestinazione territoriale del PTC del Parco Agricolo Sud Milano

art. 25: "territori agricoli di cintura metropolitana"

art. 34: "zona di tutela e valorizzazione paesistica"

art. 41: "fontanili e zone umide"

art. 42: "Navigli e corsi d'acqua"

Valutazione dell'intervento e incidenza sul sistema paesaggistico e ambientale

Valori riconosciuti da vincoli di legge	Parco regionale Agricolo Sud Milano: <u>bene paesaggistico</u> tutelato ai sensi del d.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. - art. 142 lettera f) "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi" e nel rispetto delle NTA contenute nel PTC del Parco, approvato con DGR 3 agosto 2000, n. 7/818.
Valori riconosciuti dal PTC del Parco	<p>Lo svincolo Bre.Be.Mi. di attestazione sulla TEM è compreso nei "territori agricoli di cintura metropolitana" disciplinati dall'art. 25 delle norme del PTC del Parco e in quanto tali destinati "all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del parco".</p> <p>Relativamente ai territori di cui al presente articolo, il comma 2 lettera a) specifica che "devono essere conservate nella loro integrità e compattezza le aree agricole, favorendone l'accorpamento e il consolidamento ed evitando quindi che interventi per nuove infrastrutture, impianti tecnologici, opere pubbliche e nuova edificazione comportino la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole o della fruizione sociale del parco". In base alla lettera e) del medesimo comma "deve essere garantita la continuità e l'efficienza della rete idrica, conservandone i caratteri di naturalità e ricorrendo ad opere idrauliche artificiali (canalizzazioni, sifonature, ecc.) solo ove ciò sia imposto da dimostrate esigenze di carattere tecnico".</p> <p>Il territorio interessato dallo svincolo è compreso altresì in un ambito di tutela ambientale, paesistica e naturalistica individuato come "zona di tutela e valorizzazione paesistica" (art. 34). Queste aree sono "di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia di suolo, densità dei valori ambientali, storici e naturalistici in cui l'attività agricola contribuisce a mantenere e migliorare la qualità del paesaggio; fanno parte di questa zona anche aree in cui i caratteri del paesaggio agrario vanno valorizzati e rafforzati". Il medesimo articolo prevede che l'ente gestore del Parco privilegi interventi di tutela, qualificazione e ricostruzione degli elementi compositivi della trama del paesaggio agrario, quali la rete irrigua, le alberature di ripa, gli edifici rurali e il relativo reticolo storico di connessione.</p> <p>Si rileva che lo svincolo intercetta una serie di rogge e fontanili tutelate dal PTC del Parco ai sensi degli artt. 41 e 42 delle NTA. In generale, il sistema delle acque irrigue è interamente sottoposto a tutela in quanto parte integrante della struttura morfologica, del tessuto storico e paesistico e della infrastrutturazione agraria del territorio del Parco.</p> <p>L'art. 41 specifica che i fontanili attivi esistenti e gli ambiti vegetazionali e idrogeologici connessi agli stessi e alle relative aste costituiscono zone umide il cui ecosistema complesso è contemporaneamente di alto valore naturalistico e ambientale, funzionale agli usi agricoli e tipico del paesaggio della pianura irrigua. In particolare, entro una fascia minima di m. 50 dal limite della incisione morfologica della testa e lungo l'asta del fontanile, almeno per il primo tratto di derivazione di m. 200, deve essere mantenuta la vegetazione spontanea ed eventualmente deve essere sostituita con vegetazione autoctona; in questa fascia possono essere realizzati esclusivamente percorsi pedonali nel massimo rispetto delle caratteristiche ambientali dei siti.</p>
Elementi costitutivi del contesto	<p>L'innesto previsto dell'autostrada Bre.Be.Mi. sulla TEM interferisce con il sistema della rete ecologica regionale (RER) e provinciale.</p> <p>Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente, approvato con deliberazione consiliare n. 55 del 14 ottobre 2003 individua un ganglio principale della rete ecologica (artt. 56-57) compreso tra i Comuni di Melzo, Pozzuolo Martesana e Trucazzano, un corridoio ecologico secondario (art. 58) in corrispondenza di un varco posto a nord (art. 59). Il medesimo piano individua altresì "barriere infrastrutturali" ed "interferenze delle reti infrastrutturali previste e/o programmate con i gangli della rete ecologica" (art. 60). La rete ecologica costituisce progetto strategico paesistico-territoriale di livello sovra comunale; il progetto infrastrutturale, producendo inevitabilmente ulteriore frammentazione della rete ecologica, dovrà prevedere opere di mitigazione e di inserimento ambientale in grado di garantire livelli adeguati di continuità ecologica.</p>

Considerate le trasformazioni conseguenti alla realizzazione dello svincolo BreBeMi in relazione a:

<p><i>alterazioni del sistema paesaggistico, storico, impatto visuale</i></p>	<p>In questo ambito vengono alterati significativamente, elementi puntuali di tutela quali rogge e fontanili (art. 41) e corsi d'acqua (art. 42).</p> <p>L'impatto sul paesaggio determinato dal nuovo svincolo in rilevato determinerà una forte alterazione delle visuali panoramiche e della trasformazione dei luoghi. Inoltre, dal punto di vista percettivo la realizzazione dell'infrastruttura interferirebbe pesantemente sulla struttura agraria storica.</p>
<p><i>alterazioni del sistema naturalistico</i></p>	<p>L'intervento altera completamente il territorio, sia sotto il profilo naturalistico che idrogeologico. L'intervento proposto ricade in un'area di particolare pregio agro-ambientale e naturalistico, caratterizzata da un articolato reticolo idrografico con presenza di numerose risorgive. Almeno 8 i fontanili presenti nell'area: fontanile <i>Gabbarella</i>, fontanile <i>Galanta</i>, fontanile <i>La Clise</i>, fontanile <i>Sette Fontane</i>, fontanile <i>Pantano</i>, fontanile <i>dell'Orto</i>, fontanile <i>Ghisalberti</i>, fontanile <i>Sguazzo</i>, due dei quali peraltro evidenziati nel PTC del Parco. I fontanili, in parte recuperati dal Comune di Melzo anche attraverso un contributo richiesto al Parco, si inseriscono in un ambito di rilevante pregio ambientale, con presenza di lembi boschivi ad <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Quercus robur</i>, siepi e filari, prati stabili e marcite.</p>
<p><i>alterazioni del sistema agricolo</i></p>	<p>L'autostrada entra nel parco proprio nel suo punto terminale, dove va ad attestarsi sulla TEM, inoltre subito a nord dell'autostrada si trova il tracciato della ferrovia Milano - Brescia. Un'area agricola, in piccola parte interna al Parco e per la parte restante ai suoi confini, rimarrà interclusa tra queste tre opere e probabilmente ciò ne determinerà la fine dal punto di vista agricolo. L'influenza di interventi di tale portata andrà sicuramente ben oltre le aree agricole direttamente interessate e pertanto è ragionevole prevedere delle ricadute negative sulle aree agricole circostanti che, per quanto riguarda il Parco possono essere identificate nelle aree agricole ad est dell'abitato di Melzo. Le aree interne al Parco direttamente o indirettamente interessate sono classificate zone agricole con forte attitudine produttiva (art. 5 del PSA) e zone agricole a valenza paesistica (art. 6 del PSA). L'autostrada è in forte contrasto con entrambi gli articoli citati di conseguenza la diminuzione dell'attività agricola e del valore agricolo dell'area sarà molto maggiore di quanto le superfici espropriate potrebbero fare pensare.</p> <p>Lo svincolo interferisce con 8 aziende agricole intercettate dalla fascia di due chilometri entro lo svincolo autostradale. Gli espropri dovrebbero riguardare circa 14 Ha di terreni agricoli e interessare quattro aziende agricole. Due di queste aziende saranno suddivise in due corpi separati dall'autostrada a seguito dell'intervento.</p>

MISURE MITIGATIVE e COMPENSATIVE Svincolo BreBeMi a Melzo

<p>Misure mitigative</p>	<p>Si chiede lo spostamento dello svincolo Bre.Be.Mi. di Melzo più a est, in aree che pur rappresentando unitamente a quelle del Parco, un ambiente agro naturale importante, rimarrebbe meno interferente con il sistema dei fontanili del Parco, elementi fondamentali per la fornitura di acque al territorio agrario e per la componente faunistica, soprattutto quella erpetologica del Parco.</p> <p>In ogni caso andranno previsti interventi di mitigazione, da concordare con il Parco, all'interno e all'intorno dello svincolo</p> <p>Gli attraversamenti dei canali e corsi d'acqua andranno riferiti alle tipologie allegate Am*, Rs*, Sf1*</p>
<p>Misure compensative</p>	<p>In ogni caso andranno ricreati i fontanili posti criticamente in adiacenza dell'infrastruttura BreBeMi, predisponendo in sede esecutiva uno specifico progetto, da concordare con il Parco, di riqualificazione prevedendo il recupero della fauna acquatica e la loro reimmissione nei nuovi ambienti opportunamente ricreati con interventi di naturalizzazione. Andrà inoltre ricreata l'ambientazione arborea arbustiva con essenze autoctone del Parco sulla testa dei fontanili e lungo l'asta per 200mt.</p> <p>Coinvolgere gli agricoltori per attività di agro forestazione nella realizzazione e nel mantenimento delle opere di riqualificazione ambientale.</p>

Viabilita' Complementare - Rivoltana

Destinazione territoriale del PTC del Parco Agricolo Sud Milano

- art. 1: "proposta di parco naturale"
- art. 25: "territori agricoli di cintura metropolitana"
- art. 32: "zona di transizione agricolo/naturalistico"
- art. 34: "zona di tutela e valorizzazione paesistica"
- art. 41: "fontanili e zone umide"
- art. 42: "Navigli e corsi d'acqua"
- art. 43: "percorsi di interesse storico-paesistico"
- in adiacenza:
- art. 26: "territori agricoli e verde di cintura urbana ambito dei piani di cintura urbana" – (Idroscalo)

Valutazione dell'intervento e incidenza sul sistema paesaggistico e ambientale

<p><i>Valori riconosciuti da vincoli di legge</i></p>	<p><i>Parco regionale Agricolo Sud Milano: bene paesaggistico</i> tutelato ai sensi del d.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. - art. 142 lettera f) "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi" e nel rispetto delle NTA contenute nel PTC del Parco, approvato con DGR 3 agosto 2000, n. 7/818.</p> <p><i>Area di Trenzanesio - Villa Litta Greppi-Invernizzi con parco, sec. XVII: bene culturale</i> ai sensi del d.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. - art. 10 con vincolo della Soprintendenza B.A.A. 1950 e <i>bene paesaggistico</i> tutelato ai sensi del d.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. - art. 142 lettera g) "territori coperti da foreste e da boschi, ancorche' percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento";</p> <p><i>Sorgenti della Muzzetta:</i> con DGR agosto 2003 n. 7/14106 sono state inserite tra i Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e successivamente divenute SIC con decreto del Ministero dell'Ambiente del 25 marzo 2005 che ha definito l'elenco dei SIC per la regione biogeografia continentale.</p> <p>L'area complessivamente è individuata dal PTC del Parco come "proposta di parco naturale".</p>
<p><i>Valori riconosciuti dal PTC del Parco</i></p>	<p>L'opera connessa Bre.Be.mi. di potenziamento e riqualificazione della Rivoltana è compresa quasi totalmente nei territori del Parco Agricolo Sud Milano.</p> <p>Il tracciato è compreso nei "territori agricoli di cintura metropolitana" disciplinati dall'art. 25 delle norme del PTC del Parco e in quanto tali destinati "all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del parco".</p> <p>Relativamente ai territori di cui al presente articolo, il comma 2 lettera a) specifica che "devono essere conservate nella loro integrità e compattezza le aree agricole, favorendone l'accorpamento e il consolidamento ed evitando quindi che interventi per nuove infrastrutture, impianti tecnologici, opere pubbliche e nuova edificazione comportino la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole o della fruizione sociale del parco". In base alla lettera e) del medesimo comma "deve essere garantita la continuità e l'efficienza della rete idrica, conservandone i caratteri di naturalità e ricorrendo ad opere idrauliche artificiali (canalizzazioni, sifonature, ecc.) solo ove ciò sia imposto da dimostrate esigenze di carattere tecnico".</p> <p>Si rileva che il tracciato nella sua lunghezza intercetta una serie di rogge e fontanili tutelate dal PTC del Parco ai sensi degli artt. 41 e 42 delle NTA.</p> <p>In generale, il sistema delle acque irrigue è interamente sottoposto a tutela in quanto parte integrante della struttura morfologica, del tessuto storico e paesistico e della infrastrutturazione agraria del territorio del Parco.</p> <p>L'art. 41 specifica che i fontanili attivi esistenti e gli ambiti vegetazionali e idrogeologici connessi agli stessi e alle relative aste costituiscono zone umide il cui ecosistema complesso è contemporaneamente di alto valore naturalistico e ambientale, funzionale agli usi agricoli e tipico del paesaggio della pianura irrigua. In particolare, entro una fascia minima di m. 50 dal limite della incisione morfologica della testa e lungo l'asta del fontanile, almeno per il primo tratto di derivazione di m. 200, deve essere mantenuta la vegetazione spontanea ed eventualmente deve essere sostituita con vegetazione autoctona; in questa fascia possono essere realizzati esclusivamente percorsi pedonali nel massimo rispetto delle caratteristiche ambientali dei siti.</p> <p>Di seguito si descrivono gli ambiti delle tutele ambientali, paesistiche e naturalistiche</p>

	<p>coinvolti.</p> <p>Dai km 2800 al km 5250</p> <p>Il territorio interessato dal potenziamento della Rivoltana, in questo tratto, è compreso altresì in una "zona di tutela e valorizzazione paesistica" (art. 34). Queste aree sono "di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia di suolo, densità dei valori ambientali, storici e naturalistici in cui l'attività agricola contribuisce a mantenere e migliorare la qualità del paesaggio; fanno parte di questa zona anche aree in cui i caratteri del paesaggio agrario vanno valorizzati e rafforzati". Il medesimo articolo prevede che l'ente gestore del Parco privilegi interventi di tutela, qualificazione e ricostruzione degli elementi compositivi della trama del paesaggio agrario, quali la rete irrigua, le alberature di ripa, gli edifici rurali e il relativo reticolo storico di connessione.</p> <p>Dal km 5250 al km 7000 (Trenzanesio)</p> <p>Il territorio interessato dal potenziamento della Rivoltana, in questo tratto, è compreso altresì in una "zona di transizione tra le aree della produzione agraria e le zone di interesse naturalistico" (art. 32). Queste aree sono finalizzate al mantenimento ed al potenziamento di situazioni ecotonali ed alla costituzione di corridoi ecologici tra zone classificate di interesse naturalistico dal PTC; tali zone sono interamente comprese nel perimetro di "parco naturale" di cui all'art. 1. In tali zone l'ente gestore del Parco incentiva prioritariamente il permanere delle attività agricole tradizionali e favorisce il potenziamento ed il miglioramento naturalistico delle fasce alberate, della vegetazione di ripa, dei filari e di ogni altro intervento atto ad incrementare l'interesse naturalistico dei luoghi senza modificare le caratteristiche dell'ambiente rurale tradizionale.</p> <p>Il tracciato viabilistico intercetta un "percorso di interesse storico-paesistico" (art. 43); il percorso di origine storica è di particolare interesse per la percezione del paesaggio agrario del Parco ed è parte strutturante del sistema della fruizione del Parco.</p>
<p><i>Elementi costitutivi del contesto</i></p>	<p>L'opera connessa Bre.Be.mi. di potenziamento e riqualificazione della Rivoltana interferisce con il sistema della rete ecologica regionale (RER) e provinciale.</p> <p>Il PTCP vigente individua "interferenze delle reti infrastrutturali previste e/o programmate con i gangli della rete ecologica" (art. 60), in particolare con un ganglio principale della rete ecologica (artt. 56-57) individuato in corrispondenza di "Trenzanesio" e del SIC "Sorgenti della Muzzetta" e compreso tra i Comuni di Rodano e Settala. Il medesimo piano individua altresì "barriere infrastrutturali" legate alla presenza a nord della linea ferroviaria Milano-Brescia (art. 60) e "corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti" (art. 58). La rete ecologica costituisce progetto strategico paesistico-territoriale di livello sovra comunale; il progetto infrastrutturale, producendo inevitabilmente ulteriore frammentazione della rete ecologica, dovrà prevedere opere di mitigazione e di inserimento ambientale in grado di garantire livelli adeguati di continuità ecologica.</p>

Considerate le trasformazioni conseguenti alla realizzazione del tracciato stradale in relazione a:

<p><i>alterazioni del sistema paesaggistico, storico, impatto visuale</i></p>	<p>Con la realizzazione dell'ampliamento della Rivoltana, il tratto di parco naturale e l'ambito storico della tenuta di Trenzanesio contenuta nel Parco agricolo Sud Milano diverrebbe completamente e irreparabilmente sconvolto dalla infrastruttura prevista sia per le visuali panoramiche determinate dal belvedere da e verso il Parco, sia trasformando fortemente il paesaggio storico di Trenzanesio. Si ritiene quindi <u>inaccettabile</u> la risoluzione progettuale proposta dalla BreBeMi e depositata al Parco.</p> <p>Rimane altresì <u>inaccettabile</u> che venga utilizzata quale "percorso operativo per il collegamento tra la viabilità autostradale e la viabilità connessa e compensativa" una strada che è interna alla tenuta del Trenzanesio ove vivono in assoluta armonia con l'ambiente della tenuta, un gruppo di daini. Inoltre tale previsione comporterebbe la devastazione del disegno paesaggistico originario della stessa tenuta, oltre che creare polveri che danneggerebbero fortemente l'intero contesto.</p> <p>Inoltre tutte le previsioni inerenti le aree di cantiere sono <u>tassativamente da escludere in ambito di parco naturale</u>.</p> <p>Vengono inoltre alterati significativamente, elementi puntuali di tutela quali e "rogge e fontanili" (41-42) e "percorsi di interesse storico-paesistico" (art. 43).</p> <p>Nell'ambito in cui è previsto il potenziamento del tratto viabilistico della Rivoltana le interferenze che andrebbero a determinarsi sul paesaggio agrario sono direttamente legate, oltre che al consumo di suolo agricolo dovuto alla notevole sezione stradale, alla</p>
---	---

	<p>presenza di alcuni sovrappassi e svincoli stradali.</p> <p>Viene inoltre alterato l'ambito relativo all'idroscalo riferito sia al filare secolare di platani, nonché eliminato l'accesso all'idroscalo stesso.</p>
<p><i>alterazioni del sistema naturalistico</i></p>	<p>La Rivoltana taglia in direzione est-ovest un complesso naturalistico - storico- ambientale di eccezionale valore, rappresentato da una vasta area classificata a "parco naturale", a forma di cuneo, che ingloba a sud il Sito di Importanza Comunitaria <i>Sorgenti della Muzzetta</i>, oltre che riserva naturale regionale, istituita nel 1983, e a nord la <i>Tenuta di Trenzanesio</i>, che si sviluppa attorno alla cinquecentesca <i>Villa Litta</i>. Il complesso rappresenta, in assoluto, l'area più rilevante dal punto di vista naturalistico del Parco, a est di Milano, per la sua ricchezza di risorgive, boschi igrofilo, prati stabili, filari e siepi. Alcuni di questi habitat sono considerati prioritari dall'Unione Europea, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - HABITAT 91E0 <i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i> - HABITAT 3260 <i>Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion</i> - HABITAT 3150 <i>Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition</i> - HABITAT 3140 <i>Acque oligo-mesotrofe calcaree con vegetazione bentica a Chara sp.pl.</i> <p>La presenza di questi particolari ambienti ha determinato l'inclusione delle <i>Sorgenti della Muzzetta</i> nella rete europea di Natura 2000.</p> <p>La Rivoltana rappresenta già allo stato attuale una cesura con un forte impatto tra due parti della <i>Tenuta di Trenzanesio</i>. In assenza di opere di mitigazione, il suo raddoppio contribuirà ad accentuare l'isolamento delle due parti del Tenuta, oltre che la discontinuità del corridoio ecologico connesso alle <i>Sorgenti della Muzzetta</i>.</p>
<p><i>alterazioni del sistema agricolo</i></p>	<p>L'ampliamento della SP 14 Rivoltana interessa le zone agricole di Pioltello, Rodano, Settala e Vignate. Dal Km 2,800 al Km 5,250 il PSA classifica l'area a sud dell'intervento come area agricola con forte attitudine produttiva (art. 5 del PSA) e zona agricola a valenza paesistica (art. 6 del PSA). Dal Km 5,250 fino al Km 7,000 le aree, sia a nord, sia a sud dell'intervento, sono classificate come zone agricole con forte attitudine produttiva (art. 5 del PSA) e zone agricole a prevalente valenza ecologica (art. 7 del PSA).</p> <p>Le aziende agricole che attualmente si affacciano sull'attuale Rivoltana, e che possono essere stimate in circa 10 - 15, saranno interessate dall'intervento di ampliamento. In particolare oltre alle aree espropriate per l'ampliamento dell'opera sono previste anche occupazioni temporanee per la realizzazioni delle aree di cantiere, nonché l'asservimento di aree che vengono assoggettate a servitù di pubblici servizi e idrauliche minori.</p> <p>I corsi d'acqua interferiti dall'opera non sembrano sufficientemente garantiti rispetto alla continuità del deflusso delle acque.</p>

MISURE MITIGATIVE e COMPENSATIVE Viabilità' Complementare - Rivoltana

<p>Misure mitigative</p>	<p>Considerato che la nuova Rivoltana andrà a stravolgere completamente l'equilibrio storico paesaggistico e naturalistico della tenuta di Trenzanesio, si ritiene che la strada prevista venga realizzata in galleria lungo tutta la sua interferenza con il parco naturale (v.all. A); in alternativa, realizzando in galleria seminterrata che non potrà superare i 2 mt. fuori dal piano di campagna e ricoperta da uno strato di coltivo sufficiente alla creazione di una superficie a prato e arbusti (v.all.B). Tale soluzione fruibile darà luogo a una continuità panoramica paesaggistica ed ecosistemica di Rete, tra il paesaggio unico del suo genere rappresentato dalla tenuta di Trenzanesio e la vasta area naturale del Parco Agricolo Sud Milano.</p> <p>Gli interventi di mitigazione nel loro complesso andranno concordati con il Parco in modo da integrarsi con l'ambiente storico-paesaggistico e panoramico della tenuta con il recupero dei manufatti storici - parapetti di stile neoclassico - coinvolti dall'ambito di trasformazione stradale, ricreando il percorso panoramico, e la struttura vegetazionale della tenuta.</p> <p>Per tutte le parti interferenti con le aree agricole del Parco andranno previste per la profondità da 20 a 50 mt. filari arboreo arbustivi lungo bordo campo come da modello allegato Vs1, alternando rispetto al livello autostradale le risoluzioni di cui</p>
---------------------------------	---

	<p>all'allegato Vs2 e Vs5.</p> <p>nelle aree interciuse tra gli svincoli e l'autostrada andranno ricreati impianti boschivi con essenze autoctone tipiche del Parco.</p> <p>Realizzare barriere fonoassorbenti in prossimità degli insediamenti agricoli secondo le tipologie che richiamino elementi di naturalità (in legno inerbite,....).</p> <p>I sottopassaggi faunistici dovranno avere le caratteristiche contenute negli allegati Sf1, PS*, Am*</p> <p>Inoltre tutte le previsioni inerenti le aree e le strade di cantiere sono tassativamente da escludere in ambito di parco naturale.</p> <p>Gli attraversamenti dei canali e corsi d'acqua andranno riferiti alle tipologie allegate Am*, Rs*, Sf1*</p>
Misure compensative	<p>Occorre valutare adeguatamente tutti i danni inflitti alle aziende agricole in sede di valutazione delle indennità di esproprio o di occupazione temporanea.</p> <p>Coinvolgere gli agricoltori nella realizzazione e nel mantenimento delle opere di riqualificazione ambientale.</p>

Viabilità Complementare - Cassanese

Destinazione territoriale del PTC del Parco Agricolo Sud Milano

- art. 1: "proposta di parco naturale"
- art. 25: "territori agricoli di cintura metropolitana"
- art. 27: "territori di collegamento tra città e campagna"
- art. 32: "zona di transizione agricolo/naturalistico"
- art. 39: "insediamenti rurali isolati di interesse paesistico"
- art. 41: "fontanili e zone umide"
- art. 42: "Navigli e corsi d'acqua"

Valutazione dell'intervento e incidenza sul sistema paesaggistico e ambientale

Valori riconosciuti da vincoli di legge	<p>Parco regionale Agricolo Sud Milano: <u>bene paesaggistico</u> tutelato ai sensi del d.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. - art. 142 lettera f) "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi" e nel rispetto delle NTA contenute nel PTC del Parco, approvato con DGR 3 agosto 2000, n. 7/1818.</p> <p>Area di Trezzano - Villa Litta Greppi-Invernizzi con parco, sec. XVII: <u>bene culturale</u> ai sensi del d.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. - art. 10 con vincolo della Soprintendenza B.A.A. 1950 e <u>bene paesaggistico</u> tutelato ai sensi del d.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. - art. 142 lettera g) "territori coperti da foreste e da boschi, ancorche' percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento";</p> <p>Sorgenti della Muzzetta: con DGR agosto 2003 n. 7/14106 sono state inserite tra i Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e successivamente divenute SIC con decreto del Ministero dell'Ambiente del 25 marzo 2005 che ha definito l'elenco dei SIC per la regione biogeografia continentale.</p> <p>L'area complessivamente è individuata dal PTC del Parco come "proposta di parco naturale".</p>
Valori riconosciuti dal PTC del Parco	<p>L'opera connessa Bre.Be.mi. di potenziamento e riqualificazione della Cassanese è compresa quasi totalmente nei territori del Parco Agricolo Sud Milano.</p> <p>Per una piccola parte il tracciato è compreso in una "zona di transizione tra le aree esterne al parco e i territori agricoli di cintura metropolitana", disciplinati dall'art. 27 delle norme del PTC del Parco. Si tratta di porzioni limitate di territorio orientate alla migliore definizione di margini urbani in presenza di valori ambientali e paesistici.</p> <p>Il resto del tracciato è compreso nei "territori agricoli di cintura metropolitana" disciplinati dall'art. 25 delle norme del PTC del Parco e in quanto tali destinati "all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del parco".</p> <p>Relativamente ai territori di cui al presente articolo, il comma 2 lettera a) specifica che "devono essere conservate nella loro integrità e compattezza le aree agricole, favorendone l'accorpamento e il consolidamento ed evitando quindi che interventi per nuove</p>

	<p><i>infrastrutture, impianti tecnologici, opere pubbliche e nuova edificazione comportino la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole o della fruizione sociale del parco". In base alla lettera e) del medesimo comma "deve essere garantita la continuità e l'efficienza della rete idrica, conservandone i caratteri di naturalità e ricorrendo ad opere idrauliche artificiali (canalizzazioni, sifonature, ecc.) solo ove ciò sia imposto da dimostrate esigenze di carattere tecnico".</i></p> <p>Si rileva che il tracciato nella sua lunghezza intercetta una serie di rogge e fontanili tutelate dal PTC del Parco ai sensi degli artt. 41 e 42 delle NTA.</p> <p>In generale, il sistema delle acque irrigue è interamente sottoposto a tutela in quanto parte integrante della struttura morfologica, del tessuto storico e paesistico e della infrastrutturazione agraria del territorio del Parco.</p> <p>L'art. 41 specifica che i fontanili attivi esistenti e gli ambiti vegetazionali e idrogeologici connessi agli stessi e alle relative aste costituiscono zone umide il cui ecosistema complesso è contemporaneamente di alto valore naturalistico e ambientale, funzionale agli usi agricoli e tipico del paesaggio della pianura irrigua. In particolare, entro una fascia minima di m. 50 dal limite della incisione morfologica della testa e lungo l'asta del fontanile, almeno per il primo tratto di derivazione di m. 200, deve essere mantenuta la vegetazione spontanea ed eventualmente deve essere sostituita con vegetazione autoctona; in questa fascia possono essere realizzati esclusivamente percorsi pedonali nel massimo rispetto delle caratteristiche ambientali dei siti.</p> <p>Di seguito si descrivono gli ambiti delle tutele ambientali, paesistiche e naturalistiche coinvolti.</p> <p>Dal km 1.0 al km 3.5 (trenzanesio)</p> <p>Il territorio interessato dal potenziamento della Cassanese, in questo tratto, è compreso altresì in una "zona di transizione tra le aree della produzione agraria e le zone di interesse naturalistico" (art. 32). Queste aree sono finalizzate al mantenimento ed al potenziamento di situazioni ecotonali ed alla costituzione di corridoi ecologici tra zone classificate di interesse naturalistico dal PTC; tali zone sono interamente comprese nel perimetro di "parco naturale" di cui all'art. 1. In tali zone l'ente gestore del Parco incentiva prioritariamente il permanere delle attività agricole tradizionali e favorisce il potenziamento ed il miglioramento naturalistico delle fasce alberate, della vegetazione di ripa, dei filari e di ogni altro intervento atto ad incrementare l'interesse naturalistico dei luoghi senza modificare le caratteristiche dell'ambiente rurale tradizionale.</p> <p>A nord dell'asse stradale dal km 3.1 a fine intervento è presente a ridosso dell'asse stradale un "insediamento rurale isolati di interesse paesistico" (art. 39), elemento puntuale di tutela individuato dal PTC del Parco. Questi insediamenti per posizione, caratteristiche morfologiche e tipologiche, presenza di elementi architettonici di rilievo o per valori paesistici sono ritenuti meritevoli di tutela.</p>
<p><i>Elementi costitutivi del contesto</i></p>	<p>L'opera connessa Bre.Be.mi. di potenziamento e riqualificazione della Cassanese interferisce con il sistema della rete ecologica regionale (RER) e provinciale.</p> <p>Il PTCP vigente individua un ganglio principale della rete ecologica (artt. 56-57) in corrispondenza di Trenzanesio e del SIC "Sorgenti della Muzzetta" compreso tra i Comuni di Rodano, Settala e Vignate.</p> <p>Il PTCP individua altresì "barriere infrastrutturali" ed "interferenze delle reti infrastrutturali previste e/o programmate con i gangli della rete ecologica" (art. 60), nonché "corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti" (art. 58). La rete ecologica costituisce progetto strategico paesistico-territoriale di livello sovra comunale; il progetto infrastrutturale, producendo inevitabilmente ulteriore frammentazione della rete ecologica, dovrà prevedere opere di mitigazione e di inserimento ambientale in grado di garantire livelli adeguati di continuità ecologica.</p>

Considerate le trasformazioni conseguenti alla realizzazione del tracciato stradale in relazione a:

<p><i>alterazioni del sistema paesaggistico, storico, impatto visuale</i></p>	<p>Nell'ambito in cui è previsto il potenziamento del tratto viabilistico della Cassanese le interferenze che andrebbero a determinarsi sul paesaggio agrario sono direttamente legate, oltre che al consumo di suolo agricolo dovuto alla notevole sezione stradale, alla presenza di alcuni sovrappassi e svincoli stradali.</p> <p>Sussistono interferenze con elementi puntuali di tutela paesaggistica rappresentati <i>in primis</i> dal bene culturale e paesaggistico della tenuta di <i>Trenzanesio</i> e dal nucleo rurale di</p>
---	---

	<p>interesse paesistico "Cascina Bianca" risalente al 1500, adiacente all'asse stradale. Vengono altresì alterati significativamente, elementi puntuali di tutela quali e "rogge e fontanili" (41-42) e "percorsi di interesse storico-paesistico" (art. 43).</p> <p>L'impatto sul paesaggio dell'infrastruttura che verrà a determinarsi altererà le visuali panoramiche trasformando fortemente il paesaggio.</p>
<i>alterazioni del sistema naturalistico</i>	<p>La Cassanese interessa il limite nord della tenuta di <i>Trenzanesio</i> e interferisce, eliminandoli di conseguenza, con i filari che attualmente delimitano la medesima tenuta.</p>
<i>alterazioni del sistema agricolo</i>	<p>L'ampliamento della SP 103 Cassanese interessa le zone agricole di Pioltello, Vignate, Cassina de' Pecchi e Melzo. Tutte le aree agricole interessate dall'intervento, che ricadono all'interno del Parco sono classificate come aree agricole con forte attitudine produttiva (art. 5 del PSA). Inoltre, dal Km 1,000 al Km 3,500, il PSA classifica l'area a sud dell'intervento zona agricola a prevalente valenza ecologica (art. 7 del PSA). L'opera proposta è in forte contrasto con entrambi gli articoli citati e di conseguenza il valore agricolo delle aree subirà un netto decremento sia dal punto di vista produttivo, sia da quello ecologico e paesistico.</p> <p>Tutte le aziende agricole che attualmente si affacciano sull'attuale Cassanese, che ricadono nei predetti comuni, e che possono essere stimate in circa una decina, saranno interessate dall'intervento di ampliamento. In particolare oltre alle aree espropriate per l'ampliamento dell'opera sono previste anche occupazioni temporanee per la realizzazioni delle aree di cantiere, nonché l'asservimento di aree che vengono assoggettate a servitù di pubblici servizi e idrauliche minori.</p> <p>L'attività agricola, nell'area in esame, subirà delle forti ripercussioni negative a causa dell'intervento, ripercussioni che sono la conseguenza anche del tipo di intervento oltre che dal consumo di territorio agricolo. Infatti il progetto prevede la realizzazione di un tracciato di tipo autostradale, a doppia carreggiata, sul quale sarà impossibile la circolazione dei mezzi agricoli. Questo provocherà la frammentazione delle aziende agricole che hanno terreni a cavallo della nuova strada.</p> <p>Deve essere inoltre considerato l'impatto che il presumibile aumento di traffico avrà sull'attività agricola e sulla qualità della vita degli agricoltori, in particolare per la cascina Bianca, per quanto riguarda la qualità dell'aria e l'inquinamento acustico.</p>

MISURE MITIGATIVE e COMPENSATIVE Viabilità' Complementare - Cassanese

<i>Misure mitigative</i>	<p>Realizzare lungo la nuova Cassanese un doppio filare arboreo di pioppi tipici della tenuta di <i>Trenzanesio</i> ricreando la sua delimitazione di parco naturale e paesaggistico.</p> <p>Realizzare barriere fonoassorbenti in prossimità degli insediamenti agricoli secondo le tipologie che richiamino elementi di naturalità (In legno inerbite,.....).</p> <p>Le aree agricole coinvolte dalla strada di cantiere poste fuori dal parco naturale andranno ripristinate allo stato originario del paesaggio agrario attuale e potenziate nella loro struttura vegetazionale di bordo campo. Si ricorda che è tassativamente inaccettabile la realizzazione di strade dentro il parco naturale del <i>Trenzanesio</i>.</p> <p>Vanno realizzate opere di deframmentazione agricolo-ecosistemico sia all'altezza di cascina Bianca, sia all'altezza del comparto agricolo ricompreso tra la cascina Giavarina e la cascina Rogolone mediante sovrappasso secondo l'allegato Pv1.</p> <p>Per tutte le parti interferenti con le aree agricole del Parco a nord della nuova Cassanese all'altezza di Vignate, andranno previste per la profondità da 20 a 50 mt. filari arboreo arbustivi lungo bordo campo come da modello allegato Vs1, alternando rispetto al livello autostradale le risoluzioni di cui all'allegato Vs2 e Vs5.</p> <p>I sottopassaggi faunistici dovranno avere le caratteristiche contenute negli allegati Sf1*, Am*,Rs*</p>
<i>Misure compensative</i>	<p>Occorre valutare adeguatamente tutti i danni inflitti alle aziende agricole in sede di valutazione delle indennità di esproprio o di occupazione temporanea.</p> <p>Coinvolgere gli agricoltori nella realizzazione e nel mantenimento delle opere di riqualificazione ambientale.</p>

Variante di Liscate oggetto di procedura V.I.A.**Destinazione territoriale del PTC del Parco Agricolo Sud Milano**

art. 25: "territori agricoli di cintura metropolitana"

art. 34: "zona di tutela e valorizzazione paesistica"

art. 39: "insediamenti rurali isolati di interesse paesistico"

art. 41: "fontanili e zone umide"

art. 42: "Navigli e corsi d'acqua"

art. 44: "marcite e prati marcitati"

Valutazione dell'intervento e incidenza sul sistema paesaggistico e ambientale

<p>Valori riconosciuti da vincoli di legge</p>	<p>Parco regionale Agricolo Sud Milano: <u>bene paesaggistico</u> tutelato ai sensi del d.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. - art. 142 lettera f) "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi" e nel rispetto delle NTA del PTC del Parco, approvato con DGR 3 agosto 2000, n. 7/818.</p> <p>A margine della variante di Liscate si trovano Trenzanesio e il SIC "Sorgenti della Muzzetta" la cui area complessiva è individuata dal PTC del Parco come "proposta di parco naturale".</p> <p><u>Area di Trenzanesio</u>: - Villa Litta Greppi-Invernizzi con parco, sec. XVII: <u>bene culturale</u> ai sensi del d.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. - art. 10 con vincolo della Soprintendenza B.A.A. 1950 e <u>bene paesaggistico</u> tutelato ai sensi del d.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. - art. 142 lettera g) "territori coperti da foreste e da boschi, ancorche' percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento";</p> <p><u>Sorgenti della Muzzetta</u>: con DGR agosto 2003 n. 7/14106 sono state inserite tra i Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e successivamente divenute SIC con decreto del Ministero dell'Ambiente del 25 marzo 2005 che ha definito l'elenco dei SIC per la regione biogeografia continentale.</p>
<p>Valori riconosciuti dal PTC del Parco</p>	<p>La variante di Liscate è compresa quasi totalmente nei territori del Parco Agricolo Sud Milano.</p> <p>Il tracciato è compreso nei "territori agricoli di cintura metropolitana" disciplinati dall'art. 25 delle norme del PTC del Parco e in quanto tali destinati "all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del parco".</p> <p>Relativamente ai territori di cui al presente articolo, il comma 2 lettera a) specifica che "devono essere conservate nella loro integrità e compattezza le aree agricole, favorendone l'accorpamento e il consolidamento ed evitando quindi che interventi per nuove infrastrutture, impianti tecnologici, opere pubbliche e nuova edificazione comportino la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole o della fruizione sociale del parco". In base alla lettera e) del medesimo comma "deve essere garantita la continuità e l'efficienza della rete idrica, conservandone i caratteri di naturalità e ricorrendo ad opere idrauliche artificiali (canalizzazioni, sifonature, ecc.) solo ove ciò sia imposto da dimostrate esigenze di carattere tecnico".</p> <p>Il tracciato è adiacente l'area indicata dal PTC del Parco come "proposta di parco naturale" in cui sono compresi Trenzanesio e il SIC "Sorgenti della Muzzetta".</p> <p>Si rileva che il tracciato nella sua lunghezza interseca una serie di rogge e fontanili tutelate dal PTC del Parco ai sensi degli artt. 41 e 42 delle NTA.</p> <p>In generale, il sistema delle acque irrigue è interamente sottoposto a tutela in quanto parte integrante della struttura morfologica, del tessuto storico e paesistico e della infrastrutturazione agraria del territorio del Parco.</p> <p>L'art. 41 specifica che i fontanili attivi esistenti e gli ambiti vegetazionali e idrogeologici connessi agli stessi e alle relative aste costituiscono zone umide il cui ecosistema complesso è contemporaneamente di alto valore naturalistico e ambientale, funzionale agli usi agricoli e tipico del paesaggio della pianura irrigua. In particolare, entro una fascia minima di m. 50 dal limite della incisione morfologica della testa e lungo l'asta del fontanile, almeno per il primo tratto di derivazione di m. 200, deve essere mantenuta la vegetazione spontanea ed eventualmente deve essere sostituita con vegetazione autoctona; in questa fascia possono essere realizzati esclusivamente percorsi pedonali nel massimo rispetto</p>

	<p>delle caratteristiche ambientali dei siti.</p> <p>Il tracciato viabilistico intercetta un'area individuata dal PTC del Parco a marcita (art. 44)</p> <p>Di seguito si descrivono gli ambiti delle tutele ambientali, paesistiche e naturalistiche coinvolti.</p> <p>Dal km 10550 al km 11000</p> <p>Il territorio interessato dal potenziamento della Rivoltana, in questo tratto (svincolo Cerca), è compreso altresì in una "zona di tutela e valorizzazione paesistica" (art. 34). Queste aree sono "di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia di suolo, densità dei valori ambientali, storici e naturalistici in cui l'attività agricola contribuisce a mantenere e migliorare la qualità del paesaggio; fanno parte di questa zona anche aree in cui i caratteri del paesaggio agrario vanno valorizzati e rafforzati". Il medesimo articolo prevede che l'ente gestore del Parco privilegi interventi di tutela, qualificazione e ricostruzione degli elementi compositivi della trama del paesaggio agrario, quali la rete irrigua, le alberature di ripa, gli edifici rurali e il relativo reticolo storico di connessione.</p> <p>Dal km 11000 alla TEM</p> <p>Il tracciato viabilistico intercetta "Cascina Castellazzo" (art. 39) comportandone di fatto la sua totale demolizione. Questo elemento puntuale di tutela individuato dal PTC del Parco come "insediamento rurale isolati di interesse paesistico" (art. 39) per posizione, caratteristiche morfologiche e tipologiche, presenza di elementi architettonici di rilievo e valori paesistici è ritenuto meritevole di tutela.</p>
<p><i>Elementi costitutivi del contesto</i></p>	<p>La variante di Liscate, di collegamento tra la Rivoltana e la prevista TEM, interferisce con il sistema della rete ecologica regionale (RER) e provinciale.</p> <p>Il PTCP vigente individua in questo comprensorio un "ganglio principale della rete ecologica" e un "ganglio secondario" (artt. 56-57) compresi tra i Comuni di Settala e Liscate, un "corridoio ecologico primario" nonché "corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica" (art. 58). La rete ecologica costituisce progetto strategico paesistico-territoriale di livello sovra comunale; il progetto infrastrutturale, producendo inevitabilmente ulteriore frammentazione della rete ecologica, dovrà prevedere opere di mitigazione e di inserimento ambientale in grado di garantire livelli adeguati di continuità ecologica.</p>

Considerate le trasformazioni conseguenti alla realizzazione del tracciato stradale in relazione a:

<p><i>alterazioni del sistema paesaggistico, storico, impatto visuale</i></p>	<p>Se le opere connesse alla Bre.Be.Mi, trattandosi di potenziamento e riqualificazione della Cassanese e Rivoltana, configurano un consumo di suolo a lato di un sedime stradale già esistente, nel caso della variante di Liscate il tratto previsto di nuova viabilità, di collegamento della Rivoltana alla prevista TEM, comporta un maggior consumo di suolo e di territorio fortemente compatto e ad alta produttività agricola.</p> <p>La scelta del posizionamento del nuovo tracciato viabilistico omette qualsiasi valutazione paesistico e ambientale, ricercando unicamente la scelta "la via più comoda" per connettere la Rivoltana alla prevista TEM.</p> <p>Questa logica di posizionamento del tracciato interferisce con i territori agricoli del Parco sia sotto l'aspetto agricolo-produttivo, sia sotto l'aspetto ecologico, che della tutela dei beni ambientali-storico-paesistici presenti, valori e obiettivi che lo stesso Parco Agricolo Sud Milano persegue.</p> <p>La "Cascina Castellazzo" in Comune di Liscate, tutelata dal Parco come <i>insediamento rurale di interesse paesistico</i> verrebbe demolita totalmente per la realizzazione della barriera di esazione prevista dal progetto. La cascina Besozza verrebbe anch'essa fortemente interferita risultando prossima alla nuova autostrada. L'intero comparto agricolo verrebbe alterato nella sua compagine in quanto caratterizzato da canali, rogge, fontanili che unitamente alla vegetazione di bordo campo e ai prati stabili, permette una lettura fortemente strutturata del paesaggio agrario del Parco.</p> <p>Dal punto di vista paesaggistico verrebbe a modificarsi notevolmente la visuale del luogo soprattutto nei punti in cui sono previsti manufatti in rilevato.</p>
<p><i>alterazioni del sistema naturalistico</i></p>	<p>Il complesso rappresentato dalla variante di Liscate e dalla TEM costituirà nell'insieme un'interruzione di eccezionale rilevanza rispetto alla Rete Ecologica (sia quella regionale RER che quella provinciale contenuta nel PTCP vigente). Il Parco Agricolo Sud Milano, considerato nella sua interezza, costituisce il principale corridoio ecologico tra gli ambienti</p>

	<p>golenali della Valle del Ticino, tutelati dal parco regionale e dall'Unesco, e quelli della Valle dell'Adda, tutelati da ben due parchi regionali. La sua integrità assume quindi un particolare valore strategico sotto il profilo ecologico e della biodiversità, la cui rilevanza trascende i confini regionali. La variante di Liscate e la TEEM in cui è previsto che si innesti, rappresentano un'insormontabile interruzione del sistema agroforestale del Parco, che determina un'interruzione dei collegamenti ecologici con la Valle dell'Adda. Le due infrastrutture, inoltre, sono progettate a ridosso della più importante area naturalistica presente a est nel parco, il complesso naturalistico- storico- ambientale a "parco naturale" che ingloba a sud il Sito di Importanza Comunitaria Sorgenti della Muzzetta, oltre che riserva naturale regionale, istituita nel 1983, e a nord la Tenuta di Trenzanesio attorno alla cinquecentesca Villa Litta. L'interruzione della continuità delle superfici agroforestali verso est si rifletterà anche sulla funzionalità ecologica di un'altra area di grande importanza naturalistica, il Carengione di Peschiera Borromeo, area a "parco naturale" sulla quale il Parco investe da anni con progetti di salvaguardia e riqualificazione naturalistica con l'acquisizione delle aree.</p> <p>Alcuni degli habitat presenti nell'area sono considerati prioritari dall'Unione Europea, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - HABITAT 91E0 <i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i> - HABITAT 3260 <i>Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion</i> - HABITAT 3150 <i>Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition</i> - HABITAT 3140 <i>Acque oligo-mesotrofe calcaree con vegetazione bentica a Chara sp.pl.</i> <p>Questi siti, in parte sottoposti a vincolo di SIC, all'interno della rete europea di Natura 2000, sono di eccezionale valore per l'area metropolitana milanese e, pertanto, vanno tutelati proprio nella loro continuità e funzionalità ecologica.</p> <p>Una forte discontinuità della rete ecologica ad est, verso la valle dell'Adda, rischia di impoverire e compromettere irreversibilmente gli ambienti naturali presenti.</p>
<p>alterazioni del sistema agricolo</p>	<p>La cosiddetta variante di Liscate interessa, all'interno del territorio del Parco le zone agricole dei comuni di Vignate, Liscate e Settala. Il PSA classifica l'area oggetto dell'intervento come zona agricola con forte attitudine produttiva (art. 5 del PSA).</p> <p>Si tratta di un intervento ex-novo, che va ad interessare circa una decina di aziende. L'area in esame è una delle più ricche e meno frammentate del parco, caratterizzata da un indirizzo produttivo prevalentemente cerealicolo con la presenza, in misura minore, di colture industriali e colture foraggere.</p> <p>L'attività agricola, nell'area in esame, subirà delle notevoli ripercussioni negative causate sia dal mero consumo di territorio agricolo, sia dal tipo di intervento che, prevedendo la realizzazione di un tracciato di tipo autostradale, a doppia carreggiata, provocherà la frammentazione di numerose aziende agricole che hanno terreni su entrambi i lati della strada. Oltre alla frammentazione delle singole unità tecnico economiche, occorre considerare che l'opera costituirà una vera e propria barriera che dividerà in due un territorio finora continuo.</p> <p>Molto negativo è anche il fatto che il progetto preveda la realizzazione della barriera autostradale esattamente sul luogo dove attualmente sorge la Cascina Castellazzo, in comune di Liscate. Si tratta di un complesso di fabbricati rurali che insistono su un'area di circa 2.200 mq, che fanno parte di un'azienda agricola attiva e di cui si prevede la completa distruzione.</p> <p>Tale intervento per sua natura non può essere mitigato se non attraverso la realizzazione di un percorso alternativo e non può nemmeno essere interamente compensato poiché la realizzazione di una nuova cascina in un'area differente, oltre a comportare un ulteriore consumo di territorio, non può compensare interamente i danni e la perdita dei valori, in parte intangibili (dovuti anche al valore storico e paesistico), connessi all'insediamento originario.</p>

MISURE MITIGATIVE e COMPENSATIVE Variante di Liscate oggetto di procedura V.I.A.

Misure mitigative	<p>Ritenendo inaccettabile il tracciato proposto come variante di Liscate, si richiede la verifica puntuale dell'eventuale potenziamento della SP14 su sedime esistente interrato e/o lo studio di una <u>alternativa di tracciato</u> più sostenibile ovvero spostata più a nord rispetto a quella proposta, a una distanza indicativamente di circa 150mt. dall'urbanizzato, ricreando nell'area interclusa mitigazioni e valorizzazioni paesistico, ambientali adeguate.</p> <p>In ogni caso l'autostrada proposta dovrà essere <u>mitigata mediante filari trasversali di accompagnamento ai corsi d'acqua presenti (v. all. Vs1), alternate da ampie fasce boscate e zone umide</u> lungo tutto il suo percorso. Dovranno inoltre essere realizzate due <u>passaggi per la fauna vertebrata</u> (ecodotto pista ciclabile v.all.Pv1; con strada campestre affiancata Pa2) in direzione nord-sud nei pressi di cascina Nuova e cascina Belvedere. Va comunque garantita la viabilità rurale dell'area per permettere la continuità delle aziende agricole frammentate.</p> <p>Realizzare barriere fonoassorbenti in prossimità degli insediamenti agricoli secondo le tipologie che richiamino elementi di naturalità (in legno inerbite,.....).</p> <p>Per quanto riguarda i viadotti ci si riferisce all'allegato Vs6</p> <p><u>Inoltre tutte le previsioni inerenti le aree e le strade di cantiere sono tassativamente da escludere in ambito di parco naturale – torrente Molgora.</u></p> <p>Gli attraversamenti dei canali e corsi d'acqua andranno riferiti alle tipologie allegate Am*, Rs*, Sf1*</p>
Misure compensative	<p>Gli interventi di compensazione devono prevedere <u>l'espansione degli habitat prioritari e, più in generale, naturali dell'area, con la riqualificazione naturalistica</u>, quindi, di ampie aree che dovranno essere destinate a bosco pianiziale, bosco igrofilo e zone umide. Queste aree dovranno essere collegate tra loro e con i principali ambienti naturali dell'area, da fasce boscate, siepi e zone umide.</p> <p>Occorre valutare adeguatamente tutti i danni inflitti alle aziende agricole in sede di valutazione delle indennità di esproprio o di occupazione temporanea.</p> <p>Coinvolgere gli agricoltori nella realizzazione e nel mantenimento delle opere di riqualificazione ambientale.</p> <p>E fondamentale, inoltre la salvaguardia o il ripristino del reticolo idraulico preservandolo nelle sue forme caratteristiche del paesaggio agrario.</p> <p>I sottopassaggi faunistici dovranno avere le caratteristiche contenute negli allegati Sf1, PS*, Am*</p>

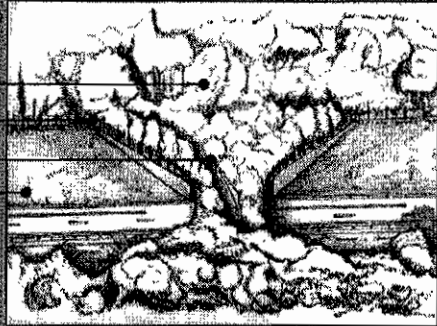
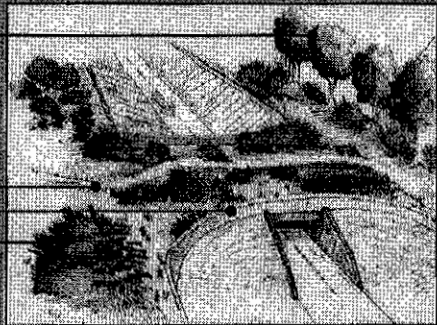
3. Considerazioni ulteriori e conclusive

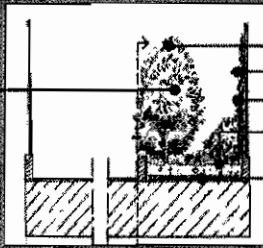
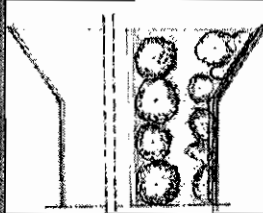
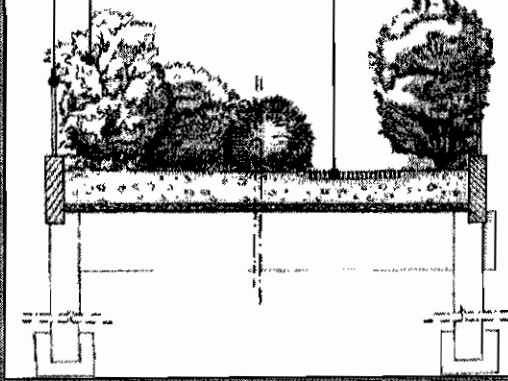
Si ritiene che i progetti di mitigazione e compensazione richiesti vengano puntualmente concordati e verificati col Parco Agricolo Sud Milano.

IL DIRIGENTE
PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO
Arch. Rossana Ghiringhelli

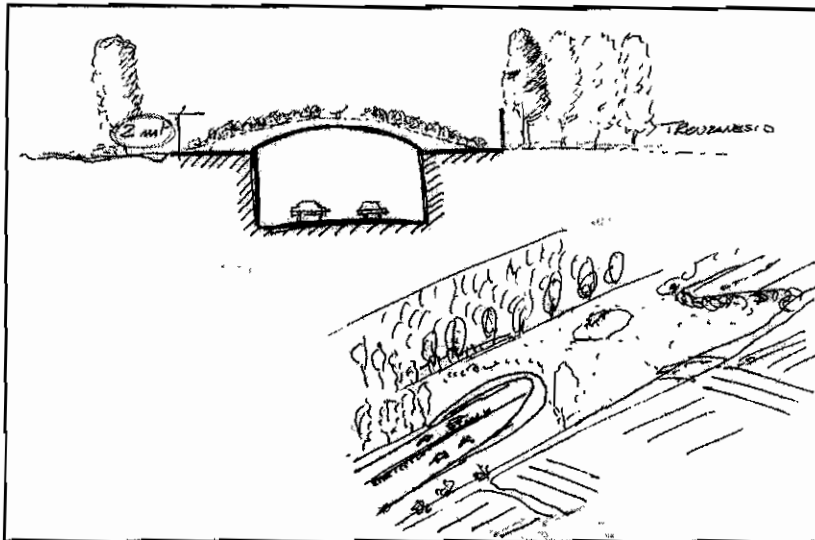


Referenti istruttori
Dott.ssa Chiara Ferrari
Dott. Fabrizio Scelsi
Dott. Marletta Piercarlo

	<p>sovrappasso autostrada / superstrada a raso</p> <p>vegetazione di rivolo</p> <p>rete di protezione</p> <p>eventuale percorso ciclo-pedonale</p> <p>grate aperto</p>	
<p>NOTE:</p> <p>Sovrappasso autostrada / superstrada a raso: sovrappasso indicato a tutte le specie, compresi ungulati. Larghezza consigliata maggiore di 5 m.</p> <p>Ponte - galleria verde: larghezza minima 8 m. Ottimale da 15 a 20 m; È importante curare l'impianto di vegetazione di richiamo.</p>	<p>impianto di vegetazione di richiamo</p> <p>eventuale percorso ciclo-pedonale</p> <p>muretto di protezione</p> <p>impianto vegetativo di richiamo</p> <p>parte - galleria verde</p>	
<p>INTERVENTI DI DEFRAMMENTAZIONE</p>	<p>Ponte verde 1</p>	<p>Pv 1*</p>

<p>È importante posizionare una densa fascia di arbusti, alti almeno 2 m, per riparare il percorso faunistico dal disturbo antropico</p>		<p>impianto di rivolo</p> <p>grate per ciclisti</p> <p>rampe anti</p> <p>terreno di arrivo</p> <p>grate di ponte</p> <p>rete di protezione</p> <p>impianto vegetativo di richiamo</p> <p>parte - galleria verde</p>
<p>NOTE:</p> <p>L'altezza dello strato di terreno può essere variabile da 30 a 70 cm, con spessore massimo per la vegetazione arbustiva, in corrispondenza delle travi del ponte.</p>	 <p>2,00 2,20 dimensione minima</p> <p>Nota: la dimensione massima consentita è pari a 2,50 m.</p>	 <p>altezza massima consentita: 5,00 m</p>
<p>INTERVENTI DI DEFRAMMENTAZIONE</p>	<p>Ponte attrezzato 2</p>	<p>Pa 2*</p>

fl



Soluzione A "galleria tenuta di Trenzanesio"

fl

è importante posizionare una densa fascia di arbusti, alti almeno 2 m, per riparare il percorso faunistico dal disturbo antropico

NOTE:
L'altezza dello strato di terreno può essere variabile da 30 a 70 cm, con spessore massima per la vegetazione arbustiva, in corrispondenza delle travi del ponte.

INTERVENTI DI DEFRAMMENTAZIONE

Ponte alzato 2

Pa 2*

passaggio faunistico

rete di protezione

riempimento con sabbia / terreno

piano di campagna

nuovo viabilizzamento / adeguamento viabilizzatorio

una soluzione per ogni caso di caso

una soluzione che è realizzabile anche su infrastrutture esistenti con il ricorso dello "spingitubo"

schema sovrapposto per piccoli animali realizzabile anche in infrastrutture esistenti tramite "spingitubo"

NOTE:

Sottopasso idoneo anche per ungulati: lunghezza alla base 12 m, altezza minima 12 m. Notare il taglio obliquo all'imboccatura che aiuta l'ingresso della luce.

INTERVENTI DI DEFRAMMENTAZIONE

Sottopasso faunistico

Sf 1*

fl

piano

particolare sezione trasversale

rampe di accesso al mensole

argine

canale

canale esistente in c/s

canale

parte / scatolare esistente

mensole

mensole coperta con rete di protezione

tralicci di legno non essano

velocità di scorrimento

aggiornata in terra

NOTE:

Opera da utilizzarsi per realizzare passaggi faunistici in pareti originali, in corrispondenza dei ponti

INTERVENTI DI DEFRAMMENTAZIONE

Attraversamento con mensola

Am*

<p>NOTE: Nuove costruzioni. Dimensione minima accettabile del passaggio faunistico 2m x 2m h (Tipo A). Scalare con canale e passaggio faunistico valido anche in regime di morbida, larghezza consigliata 8m (Tipo B).</p>	<p>Interventi di deframmentazione</p>
<p>INTERVENTI DI DEFRAMMENTAZIONE Riqualficazione scalare - Particolari sistemazioni miste Rs*</p>	

fle

<p>risorgiva</p> <p>sponda</p> <p>condotto che incanalata le acque risolenti dal fontanile</p> <p>risorgiva</p>	
<p>NOTE: Sezione e pianta tipo: i fontanili nascono dove vi è presenza di acqua risalente dal suolo, vengono quindi incanalati in un sistema di condotti artificiali. Si illustra sinteticamente lo schema di impianto tipo di fontanili o risorgive.</p>	<p>sezioe dell'ugio</p>
<p>RINATURALIZZAZIONE CORSI D'ACQUA Rinaturalizzazione testa di fontanile - Pianta / sezione tipo Rf 4*</p>	

NOTE:

Per mitigare gli impatti dovuti alla frattura del tessuto paesistico, alle polveri disperse e all'inquinamento del suolo e delle colture, è possibile inserire impianti di biomasse a cicli brevi con lo scopo di ricostituire un margine stradale in grado di assorbire gli inquinanti, senza richiamare la fauna selvatica in zone di pericolo. Con un opportuno inserimento di siepi e filari, è inoltre possibile la ricostruzione del disegno di paesaggio, in modo tale da mitigare lo squarcio prodotto dalla linearità e dall'orientamento della strada, salvaguardando l'economia agricola.

note di fatto note di progetto

VEGETAZIONE LUNGO STRADA

Impianto di biomasse lungo strada

Vs 1

fle

NOTE:

Per la realizzazione di fasce vegetate lungo le strade si deve tener conto dei vincoli normativi vigenti.

Per le fasce vegetate più prossime al sedime stradale, devono essere previste specie di dimensione e portamento compatibili con la fascia di terreno disponibile, in modo tale da non dover intervenire con tagli di potatura drastici. Si possono prevedere inoltre abbinamenti di alberi e arbusti che rompano la linearità stradale riproducendo le direttrici del tessuto paesistico.

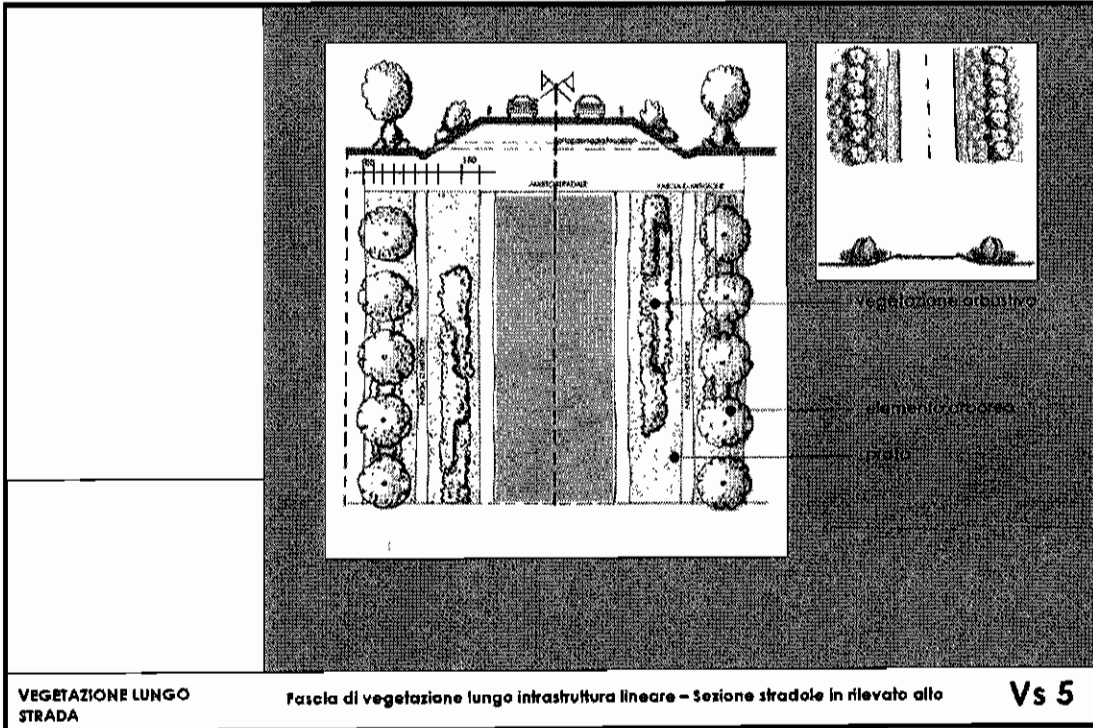
vegetazione erbacea

vegetazione arbustiva

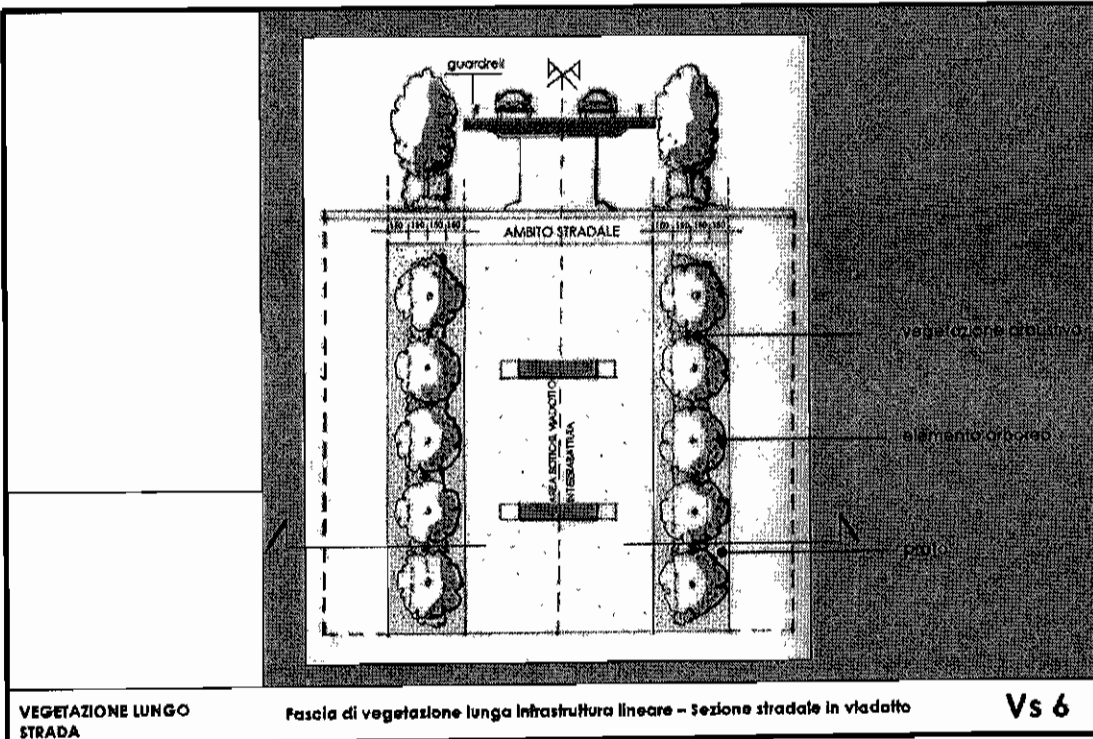
VEGETAZIONE LUNGO STRADA

Fascia di vegetazione lungo infrastruttura lineare - sezione stradale a raso

Vs 2



fl



1 Rilevato antirumore vegetali

2 Sceglimento di barriere antirumore

BARRIERE ANTIRUMORE **Barriere antirumore - Diverse tipologie** **Ba***

fl

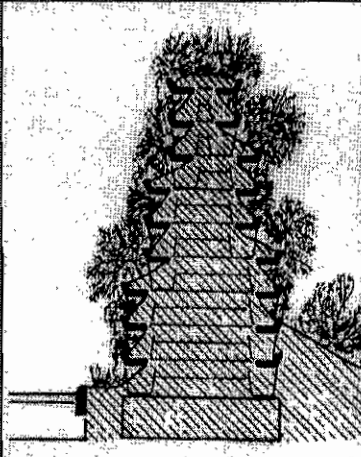

Immagine A

Immagine B

Immagine C - Barriera antirumore e posizionamento pista ciclabile

NOTE:
 Immagine A - Barriera antirumore in rilevato, realizzata con fasche in geotessuto di cacco. Tra le fasche sono posizionate piantine radicate e talee di salice (Gaggiano).
 Immagine B - Barriera antirumore in rilevato, lunga strada con inserimento di vegetazione ornamentale (Cambiago).
 Immagine C - La barriera antirumore protegge il ciclista dal disturbo visivo e dal rumore.

BARRIERE ANTIRUMORE **Barriera antirumore in rilevato e posizionamento pista ciclabile** **Ba 1***

		
<p>NOTE: Esempi di barriere antirumore lungo strada. Le tipologie d'intervento variano a seconda dello stato di fatto, dello spazio disponibile, della infrastruttura da mitigare.</p>	<p>Barriera antirumore realizzata con elementi in c/c o ferro armato</p>	
<p>BARRIERE ANTIRUMORE</p>	<p>Barriera antirumore realizzata con elementi in c/c o ferro armato</p>	<p>Ba 2*</p>

